



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE  
APPROVATA ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 11 SETTEMBRE 2012**

**OGGETTO:** tutela del complesso ex-ospedale di Quarto

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che il complesso dell'ex ospedale psichiatrico ospita 80 pazienti, un'importante Biblioteca per la Salute Mentale, l'Istituto Museo delle Forme Inconsapevoli, il Centro Basaglia, l'archivio storico dell'ex-ospedale psichiatrico, la cooperativa sociale onlus "Scopa Meravigliante", un centro sociale luogo di aggregazione ed inserimento lavorativo, strutture residenziali e semi-residenziali psichiatriche, geriatriche e per disabili (Centro Diurno Il Girasole, il Centro Diurno Disabili, il Centro per l'Alzheimer) e molte altre attività della A.S.L. 3 "Genovese" per un totale di 23 Strutture Complesse e circa 400 unità di personale.

Dal punto di vista architettonico-urbanistico la struttura presenta notevoli elementi di qualità storico- monumentali e ambientali, è preziosa isola verde con enormi spazi ancora da utilizzare.

Il complesso riveste dunque una particolare rilevanza per il quartiere in cui è inserito e può rappresentare l'elemento determinante per la riqualificazione e l'equilibrio del territorio se oggetto di un investimento che ne recuperi la permeabilità con il tessuto cittadino, la fruibilità e lo adegui ad ospitare funzioni di pubblica utilità in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione urbanistica dell'Amministrazione.

Infatti la compresenza di presidi assistenziali e sanitari, centri di inserimento lavorativi, realtà artistiche, formative, culturali e commerciali concretizza le istanze più avanzate della legge Basaglia, che riferiscono il recupero sociale dell'individuo al confronto e all'interazione con il diverso nel rispetto delle difficoltà del malato. L'ex ospedale psichiatrico rimane un luogo fortemente evocativo di una pagina della Psichiatria che ha posto il nostro paese in posizione di avanguardia assoluta nel mondo dal punto di vista scientifico ed umano. Dall'incontro tra malati e città scaturisce un'esperienza fondante per entrambi i soggetti, e nel dettare il confronto con il diverso Quarto si profila non solo come luogo di produzione e scambio culturale, non solo come luogo di notevole pregio e polmone verde cittadino, ma anche come luogo di emancipazione sociale collettiva attraverso il superamento di paure e pregiudizi.

**CONSIDERATO CHE:**

Nel 2008 la Regione Liguria ha venduto alcuni immobili dell'ex ospedale psichiatrico (tre palazzine, tra cui La Casa dell'infermiere ristrutturata prima della cessione con una spesa di 5 milioni di euro, il monumentale corpo centrale del complesso, gli accessi e le strade di collegamento) alla società Valcomp due, interamente controllata da Finteca immobiliare.

Secondo gli accordi la ASL 3 Genovese mantiene in comodato d'uso i varchi d'accesso

ed alcuni immobili che necessitano di importanti interventi di recupero per il tempo necessario alla realizzazione di tali opere, il cui onere, insieme alla manutenzione e alla pulizia del complesso, rimane a carico della parte venditrice.

Con deliberazione 1265 del 22/11/2011 ASL 3 ha conferito alla Regione un ulteriore mandato di vendita del rimanente patrimonio immobiliare, cioè i cosiddetti “padiglioni storici”, corrispondenti al nucleo 800esco della struttura, di grande qualità urbanistica e storico-monumentale e documentale. Indicativamente la superficie complessiva del lotto destinato alla vendita è di circa 32.000 mq, al lordo degli edifici, che sommano una superficie calpestabile di circa 19.500 mq distribuiti, in media, su due piani.

I beni sono quindi stati trasferiti ad ARTE (Azienda regionale territoriale per l'edilizia) per un prezzo di vendita di circa 27 milioni di Euro. Recentemente la proprietà ha pubblicato un bando per la presentazione di manifestazione d'interesse per l'acquisto dei beni, bando che è scaduto lo scorso 5 luglio.

ASL stessa ha stimato in circa 17 mln di Euro (finanziati con altre vendite per 4 mln di euro circa) il costo di ristrutturazione e trasferimento delle attività sanitarie, socio-assistenziali ed amministrative ivi insediate in caso di acquisto di altri immobili cui destinare le attività, e di circa 6 mln di euro + 550 mln/anno in caso di soluzione suddivisa tra acquisto e locazione.

Pertanto una previsione ottimistica dell'esito dell'intera operazione di dismissione, trasferimento di servizi, vendita di un patrimonio di inestimabile valore, ristrutturazione acquisto o locazione di altri immobili, è quantizzabile intorno ai 10 mln di euro per le casse della Regione.

La porzione della struttura 800esca che comprende i padiglioni 7, 8 e 10 è stata esclusa dall'alienazione con deliberazione ASL del dicembre 2011 di ASL 3. Tale lotto comprende un'area degenziale (RSA Il cammino), la Medicina Legale, la Fisioterapia, la Farmacia, il Bar, palestre, uffici, depositi per una superficie calpestabile di circa 5.000 mq. La cartolarizzazione degli spazi esterni a tali edifici, tuttavia, non rende più disponibili accessi e posteggi ed impone comunque il trasferimento di tali attività e la ridefinizione d'uso degli immobili.

Una parte del compendio immobiliare, corrispondente alla scarpata a verde lato nord-ovest e ovest e l'edificio uffici di recente costruzione lato ovest, è rimasta di proprietà ASL.

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

Il progetto preliminare del PUC adottato dal Consiglio lo scorso dicembre include l'area venduta alla società Valcomp due nel Distretto di trasformazione 2.09 (riconversione della costruzione ad uso residenziale integrato con un polo per attività direzionali e ad alto contenuto tecnologico associata a funzioni urbane compatibili ed in connessione con il sistema della mobilità urbana e la parte in pendio da destinarsi a verde pubblico);

Il progetto preliminare del PUC adottato mantiene per i “padiglioni storici” la destinazione a Servizi territoriali e di quartiere di valore storico, analogamente al PUC vigente;

Il progetto preliminare del PUC adottato include la scarpata verde di proprietà ASL nel medesimo distretto della proprietà Valcomp due, destinandola a “parco pubblico” mentre una porzione, corrispondente circa alla palazzina lato ovest, rientra nell'Ambito

di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU)

Nell'ambito della valutazione che il Consiglio Comunale dovrà fare sulle osservazioni al PUC sarà opportuno considerare l'opportunità, attraverso l'apertura di un apposito tavolo di confronto tra i diversi Enti interessati, di inserire in unico progetto di trasformazione e di riqualificazione anche le aree di proprietà della Provincia di Genova antistanti l'ex ospedale psichiatrico in cui sono presenti attività della Asl 3.

#### **CONSIDERATO INFINE CHE:**

la Regione Liguria, con L.R. 27 dicembre 2011, n. 37 "Legge finanziaria regionale 2012" ha approvato specifiche disposizioni di semplificazione dei procedimenti urbanistici di valorizzazione dei beni cartolarizzati. In particolare l'art.29 della legge prevede che la deliberazione di approvazione del programma delle alienazioni e valorizzazioni è comunicata al comune interessato, il quale, con deliberazione del Consiglio comunale deve assumere decisioni in merito al cambio di destinazioni d'uso entro il perentorio termine di quarantacinque giorni dalla data di ricevimento. Tale forzatura dei tempi tecnici pregiudica di fatto l'esercizio dei Comuni di giurisdizione in materia Urbanistica

La A.S.L. in recezione alla L.R. 22/2010 con deliberazione 164 28/02/2012 ai fini della cartolarizzazione ha individuato una serie di altri immobili le cui dimensioni ridotte ed il fatto di non essere inseriti in un complesso di altissimo valore sociale, culturale e paesaggistico li rende più accessibili a progetti di investimento di respiro più contenuto e più realisticamente remunerativi per la collettività.

Il Consiglio Comunale di Genova, anche attraverso e grazie al confronto con diverse associazioni e comitati, ha promosso un ampio dibattito nelle sedi istituzionali e un percorso di partecipazione mirato ad evitare che gli effetti delle decisioni assunte dalla Regione Liguria comportassero la dismissione o il forte ridimensionamento dei servizi sanitari e sociali oggi erogati nelle strutture di Quarto.

Questo orientamento del Consiglio Comunale di Genova si è rafforzato nell'ambito delle sedute delle Commissioni VII e V del 25 luglio, del 3 settembre e in ultimo del 10 settembre 2012 ed è stato condiviso anche attraverso l'approvazione di documenti dal Consiglio del Municipio IX Levante.

L'Assessore Montaldo e il Direttore Generale della Asl 3 Corrado Bedogni hanno dichiarato la disponibilità e la volontà della Regione Liguria di assumere un provvedimento della Giunta Regionale che recepisca in modo prevalente gli indirizzi espressi dal Comune di Genova in merito al mantenimento delle funzioni sanitarie e socio-culturali nella struttura dell'ex ospedale psichiatrico.

Nell'ambito dei nuovi indirizzi andrà comunque tutelata la scelta di realizzare nelle aree di Quarto una nuova Piastra Sanitaria peraltro già prevista dalla Convenzione tra Comune di Genova e Regione Liguria approvata con Delibera della Giunta Comunale n. 19 del 26 gennaio 2012 andranno inoltre mantenute le attività sociali e culturali che costituiscono corollario indispensabile alla funzione di Quarto quale "Cittadella della Salute Mentale";

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- 1) mantenere la destinazione d'uso degli immobili trasferiti ad A.R.T.E. ad attività sociali, assistenziali e sanitarie.
- 2) impostare un tavolo di lavoro con la Regione e la ASL affinché la programmazione socio-sanitaria, urbanistica economica possano essere valutate in forma integrata e sinergica con l'obiettivo di realizzare un polo urbano adeguatamente attrezzato in termini di servizi , funzioni ed infrastrutture valorizzando la funzione paesaggistico-ambientale del settore 2-3 del distretto 2.
- 3) mantenere la fruizione pubblica del complesso di Quarto nella sua complessità pur in un mix di gestione pubblico-privato rispettandone l'unità che offre alla città un ambito senza eguali per l'aggregazione, l'espressione artistica e culturale e l'inclusione di individui di diversa capacità relazionale.
- 4) sostenere la contrarietà all'allontanamento dei malati psichiatrici dal loro attuale domicilio e promuovere la valutazione della revoca del bando di esternalizzazione dei degenti poiché questo comporterebbe per essi un danno emotivo irrimediabile e per la città l'abdicazione ad un mandato civico prioritario.
- 5) avviare secondo metodologia partecipativa con i cittadini, le loro associazioni e con i lavoratori un'analisi delle implicazioni sociali, sanitarie, culturali e ambientali delle disposizioni contenute nel PUC, ed un percorso finalizzato alla tutela del diritto alla salute e al lavoro e al recupero sociale ed economico delle aree dell'ex ospedale psichiatrico non ancora messe in vendita.
- 7) avviare tra le parti chiamate in causa nel processo di cartolarizzazione (Regione, Comune di Genova, Municipio IX Levante, ASL 3, ARTE) un tavolo di lavoro collaborativo che concordi la variazione delle destinazione d'uso preliminarmente al suo deposito in Comune, consentendo tecnicamente all'amministrazione locale di esercitare la giurisdizione in materia Urbanistica che le compete e in questo contesto ad approfondire la possibilità e l'opportunità di inserire in un unico ambito di trasformazione e riqualificazione anche le aree di proprietà della Provincia di Genova antistanti l'ex ospedale psichiatrico di Quarto .
- 8) identificare, nell'ambito dei beni in alienazione dalla proprietà di ASL 3, immobili le cui caratteristiche profilino una perdita meno grave per il patrimonio della collettività e realizzino un ritorno economico più sostanzioso e più agevolmente realizzabile. Mantenendo l'impegno, nell'ambito di queste azioni, di realizzare nelle aree di Quarto una nuova Piastra Sanitaria.

Proponenti: Nicoletta, Padovani, Brascesco, Pignone, Pederzoli, Bartolini (Lista Doria); Bruno (Fed.Sin); Chessa, Pastorino (S.E.L); Lodi, Farello (P.D.).